

28 febbraio 2017

Servizio Civile, il Governo non paga i rimborsi. Caro volontario, ecco il perché

di Luca Mattiacci

Caro volontario, eccoti lì. Ti sei ritrovato al 27 del mese di Gennaio e hai scoperto che quel bonifico da 433,80 euro che attendevi non è arrivato. Aspetti e speri. Torni al bancomat il mese successivo nel medesimo giorno e scopri che neppure stavolta hai ricevuto il pagamento. Ti fai due conti e scopri che il credito è arrivato quasi a mille euro. Ti fa male.



Ti fa male perché se sei uno di quei 33mila giovani in servizio civile, che ormai da Gennaio non ricevono il compenso mensile che gli spetta dallo Stato, e al di là delle difficoltà oggettive che ciascuno può vivere (perché va ricordato che molte persone con 400 euro al mese tirano avanti) ti senti maltrattato, dimenticato, poco importante.

Ti senti poi subito dopo anche arrabbiato, quando scopri che il motivo per il quale non hai i tuoi soldi in tasca non lo devi al fallimento prossimo della tua azienda oppure ad un errore di pagamento o a chissà quale altro motivo.

No, se non sei stato pagato lo devi solo al fatto che il Governo, lo stesso che non più tardi di qualche settimana fa inneggiava al grandioso risultato per l'approvazione definitiva del "Servizio Civile Universale" (che per essere grandioso ha tutte le carte in regola), dopo poco meno di cento giorni dal suo insediamento ancora non ha provveduto ad assegnare la delega al Servizio Civile.

Già, perché per poter ricevere il tuo "rimborso economico" ci vuole un delegato. Ma come aveva denunciato nei giorni scorsi Enrico Maria Borrelli del Forum Nazionale del Servizio Civile (lo stesso che aveva, tra gli altri, condotto alla vittoria la battaglia silenziosa per la riduzione delle ore di turno dei volontari, evitando che il servizio civile volontario scivolasse del tutto verso un servizio civile lavorativo):

"Chi governa il Paese deve saper distinguere tra le priorità da assegnare alla dialettica interna al proprio partito e le esigenze dei cittadini, delle imprese, delle organizzazioni sociali di cui ha la responsabilità".

Certo, è pur vero che in assenza di delega è il Presidente del Consiglio a detenerla, ma in molti dubitano che la mancata nomina sia una precisa volontà. E la sensazione delle organizzazioni, dalla Cnesc alle rappresentanze dei volontari, spinge a pensare che, più semplicemente, le priorità politiche siano altre.

Così, se i rimborsi non sono l'unica cosa dimenticata, visto il rischio di un rinvio a data da destinarsi anche per numerosi progetti con gli enti accreditati esposti economicamente, siamo al 28 di Febbraio e null'altro ti resta da fare se non sperare che per Marzo arrivi la delega e con essa i rimborsi.

Ma magari, caro volontario, chissà che non si scopra, poi, che la mancata delega altro non era che una strategia benevola e paternalistica di una politica che vuole amorevolmente abituarti all'idea che, una volta nel mondo del lavoro (per chi riuscirà ad entrarvi e restarvi), la certezza delle date dei pagamenti è solo un ricordo da ascoltare nei racconti del nonno attorno al fuoco.

@lucamattiacci